

**Lettera agli investitori**

Parigi, 1 ottobre 2021

**Oggetto: Modifica del comparto La Française Global Floating Rates, comparto della SICAV La Française**

Gentile Signora, Gentile Signore,

Lei è un detentore di quote del comparto **La Française Global Floating Rates** e la ringraziamo della fiducia che ripone in noi.

**Quali cambiamenti si verificheranno nel Suo Comparto?**

La società di gestione ha deciso di modificare la documentazione legale del comparto **La Française Global Floating Rates** (nel prosieguo il "Comparto") al fine di tenere conto di criteri ambientali, sociali e di governance (noti come criteri "ESG") nella selezione degli emittenti di titoli descritti di seguito.

Il comparto sarà d'ora in poi classificato nell'articolo 9 come da regolamento SFDR (prodotti finalizzati all'investimento sostenibile) e nella categoria 1 secondo l'istruzione 2020-03 dell'Autorité des marchés financiers (approccio significativamente vincolante).

Inoltre, il nome del comparto sarà modificato come segue: **La Française Carbon Impact Floating Rates**.

Il Comparto potrà ora utilizzare opzioni (strumenti derivati) e investire in obbligazioni verdi (green bond).

Infine, nel prospetto del FCI sono stati aggiunti un rischio di sostenibilità e un rischio di investimento ESG.

**Queste modifiche non richiedono l'approvazione dell'Autorité des marchés financiers e saranno in vigore dal 6 ottobre 2021.**

Le sezioni interessate e la natura delle modifiche sono elencate nell'appendice 1 della presente comunicazione.

Se accetta i termini, queste operazioni non implicano alcuna azione da parte Sua. Laddove le modifiche non siano di Suo gradimento, potrà ottenere il rimborso delle azioni in Suo possesso senza l'addebito di commissioni, dal momento che il Comparto non applica commissioni di rimborso.

**Une société du Groupe La Française**

[www.la-francaise.com](http://www.la-francaise.com)

La Française Asset Management • Société par actions simplifiée au capital de 17 696 676 € • 314 024 019 RCS Paris • N° TVA : FR 18 314 024 019  
Société de gestion de portefeuille agréée par l'AMF sous le n° GP 97076 du 01/07/1997 • [www.amf-france.org](http://www.amf-france.org)

Qual è l'impatto di questa o queste modifiche sul profilo di rischio/rendimento del Suo investimento?

- **Modifica del profilo di rischio/rendimento:** No
- **Incremento del profilo di rischio:** No
- **Aumento potenziale delle spese:** No
- **Entità del cambiamento del profilo di rischio/rendimento:** significativo



Quali sono le principali differenze tra il Comparto in cui possiede attualmente azioni e il Comparto futuro dopo le modifiche?

	Prima	Dopo
<b>Regime giuridico e politica di investimento</b>		
<b>Tenendo conto di criteri extra-finanziari nel metodo di gestione (vedi dettagli nell'appendice 1)</b>	No	Si

**Aspetti importanti per l'investitore**

Le rammentiamo la necessità e l'importanza di prendere visione del documento contenente le informazioni chiave per l'investitore (KIID).

Ha a disposizione le seguenti opzioni:

- È d'accordo con la modifica: non è necessaria alcuna azione da parte Sua;
- Non è d'accordo con la modifica: ha la possibilità di richiedere gratuitamente il rimborso, in quanto il Comparto non applica commissioni di rimborso.
- se non ha un'opinione precisa sull'operazione, Le consigliamo di consultare il Suo consulente o distributore.

I KIID e il prospetto del comparto sono disponibili sul sito web: [www.la-francaise.com](http://www.la-francaise.com) o presso: LA FRANCAISE ASSET MANAGEMENT – Département Marketing -128 boulevard Raspail – 75006 PARIS – o tramite e-mail: [contact-valeursmobilieries@la-francaise.com](mailto:contact-valeursmobilieries@la-francaise.com)

Ringraziandola dell'attenzione, cogliamo l'occasione per porgerle i nostri più distinti saluti.

**Jean-Luc HIVERT**  
Presidente  
La Française Asset Management

## ALLEGATO 1

La tabella che segue illustra le principali caratteristiche prima e dopo le modifiche attuate.

	<u>Prima della modifica</u>	<u>Dopo la modifica</u>
<b>Nome del comparto</b>	La Française Global Floating Rates	La Française Carbon Impact Floating Rates
<b>Obiettivo di gestione</b>	L'obiettivo del fondo comparto è ottenere, nel periodo di investimento consigliato di 2 anni, una performance al netto delle commissioni superiore a quella di: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Euribor 3 mesi capitalizzato + 115 punti base per le azioni R O e R</li> <li>o Euribor 3 mesi capitalizzato + 150 punti base per le azioni C O e I</li> <li>o Euribor 3 mesi capitalizzato + 163 punti base per le azioni S O e S</li> </ul>	L'obiettivo del comparto è ottenere, nel periodo di investimento consigliato di 2 anni, una performance al netto delle commissioni superiore a quella di: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Euribor 3 mesi capitalizzato + 115 punti base per le azioni R O e R</li> <li>o Euribor 3 mesi capitalizzato + 150 punti base per le azioni C O e I</li> <li>o Euribor 3 mesi capitalizzato + 163 punti base per le azioni S O e S</li> </ul> <b>investendo in un portafoglio di emittenti preventivamente selezionati secondo criteri ESG e analizzati dal punto di vista della loro compatibilità con la transizione energetica secondo una metodologia definita dalla società di gestione. Il comparto si impegna inoltre ad avere una media ponderata di emissioni di gas a effetto serra del portafoglio per ogni euro investito (obiettivo 1 e 2) almeno del 50% inferiore a quella dell'indicatore di riferimento composito: 50% Bloomberg Barclays Global Aggregate Corporate Index + 50% ICE BofAML BB-B Global High Yield Index. Questo obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra sarà permanente e rispettato in ogni momento.</b>
<b>Strategia d'investimento</b>	<p><b>1 - Strategia utilizzata</b></p> <p>Il fondo cerca di intercettare il premio al rischio di credito contenendo allo stesso tempo la sensibilità al rischio di tasso, investendo in strumenti di debito a tasso variabile o a tasso fisso variabilizzato (strumenti di debito a tasso fisso con swap a tasso variabile). Il Gestore utilizza criteri qualitativi e quantitativi per l'allocazione geografica.</p> <p>In particolare, il fondo investe in titoli di credito negoziabili a tasso fisso o variabile, certificati di deposito e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un emittente di un paese membro della zona euro o dell'OCSE.</p> <p>Il fondo può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in debito privato e/o in titoli emessi da Stati o assimilati (semipubblici, garantiti, sovranazionali) a tasso fisso, variabile o variabilizzato.</p> <p>Il fondo può investire in titoli con rating Investment Grade (pari o superiore a BBB- secondo Standard &amp; Poor's o Baa3 secondo Moody's o equivalente secondo l'analisi della società di gestione) e High Yield (tra BB+ e B- incluso secondo Standard &amp; Poor's o tra Ba1 e B3 incluso secondo Moody's o equivalente secondo l'analisi della società di gestione ). La società di gestione non utilizzerà esclusivamente o automaticamente rating esterni ma potrà, al momento dell'emissione di tale rating, tenerne conto nella propria analisi del credito.</p>	<p><b>1 - Strategia utilizzata</b></p> <p>Il comparto cerca di intercettare il premio al rischio di credito contenendo allo stesso tempo la sensibilità al rischio di tasso, investendo in strumenti di debito a tasso variabile o a tasso fisso variabilizzato (strumenti di debito a tasso fisso con swap a tasso variabile). Il Gestore utilizza criteri qualitativi e quantitativi per l'allocazione geografica.</p> <p>L'universo di investimento iniziale del Comparto è costituito da emittenti pubblici membri dell'OCSE ed emittenti privati che appartengono alla combinazione degli indici Bloomberg Barclays Global Aggregate Corporate Index e dell'ICE BofAML BB-B Global High Yield Index, nonché da emittenti non appartenenti a questo indice ma investiti nel portafoglio, che soddisfano i criteri di investimento del comparto di seguito dettagliati che sono analizzati da La Française Sustainable Investment Research (di seguito "ESG Research Team") dell'entità "La Française Group UK Limited" appartenente al gruppo La Française. Gli emittenti sono soggetti agli stessi requisiti indipendentemente dal fatto che appartengano o meno all'indice.</p> <p>A tal fine, la società di gestione si avvale del centro di ricerca "La Française Sustainable Investment Research" (nel prosieguo, "Team di ricerca ESG") dell'ente "La Française Group</p>

**Une société du Groupe La Française**

[www.la-francaise.com](http://www.la-francaise.com)

La Française Asset Management • Société par actions simplifiée au capital de 17 696 676 € • 314 024 019 RCS Paris • N° TVA: FR 18 314 024 019  
Société de gestion de portefeuille agréée par l'AMF sous le n° GP 97076 du 01/07/1997 • [www.amf-france.org](http://www.amf-france.org)

Il fondo può investire nei o essere esposto ai seguenti strumenti fino al limite della percentuale di patrimonio netto indicata:

- Titoli con rating "Investment Grade": 100 %
- Titoli con rating "High Yield": 50 %
- Titoli senza rating: 20%
- Obbligazioni perpetue (incluse le obbligazioni "Coco" – Contingent Convertible Bond): 10%
- Altri OICVM/OIC: 10 %

Intervallo di sensibilità ai tassi di interesse all'interno del quale è gestito il fondo	tra 0 e 0,5
Area geografica degli emittenti dei titoli a cui è esposto il fondo	Paesi Zona Euro & OCSE: 0-100%
Valute di denominazione dei titoli in cui è investito il fondo	tutte le valute
Livello di rischio di cambio a carico del fondo	residuo dovuto all'imperfetta copertura delle posizioni in valuta estera.

I "CoCo" sono di natura più speculativa e presentano un rischio di insolvenza maggiore rispetto a un'obbligazione classica, ma tali titoli obbligazionari contingent convertible saranno ricercati nel quadro della gestione del fondo, tenuto conto del loro rendimento importante. Questa remunerazione compensa il fatto che questi titoli possono essere convertiti in capitale (azioni) o subire una perdita di capitale in caso di attivazione delle clausole dipendenti dall'istituto finanziario interessato (superamento di una soglia di capitale predefinita nel prospetto di emissione di un'obbligazione subordinata).

In caso di declassamento del rating di un emittente di un titolo già investito in portafoglio che comporti il mancato rispetto dei limiti autorizzati, il Gestore procederà, non appena possibile, alla vendita di tale asset nel rispetto degli interessi degli azionisti.

Il gestore può investire in titoli denominati in euro e/o altre valute. Nella misura in cui i titoli non siano denominati in euro, il gestore coprirà sistematicamente il rischio di cambio; poiché la copertura non è perfetta, potrà tuttavia permanere un rischio residuo.

Il fondo può investire fino al 10% del proprio patrimonio in quote o azioni di OICVM di diritto francese o estero e/o in quote o azioni di OIC e/o fondi di investimento che soddisfano i 4 criteri dell'articolo R214-13 del Codice monetario e finanziario. Essi saranno utilizzati per gestire la liquidità.

Il fondo può fare ricorso a strumenti finanziari a termine, negoziati su mercati regolamentati francesi o esteri oppure "over-the-counter": futures, swap, asset swap, cross-currency swap,

UK Limited" specializzato in criteri di investimento responsabile. Questa entità fa parte del gruppo La Française.

Pertanto, il processo di investimento viene svolto secondo un duplice approccio di integrazione ESG con un impegno significativo nella gestione e nelle tematiche e comprende le seguenti fasi:

#### **Fase 1: Filtri quantitativi - Approccio di selettività**

Il rating ESG degli emittenti privati è strutturato come segue:

- Aggiornamento periodico dei dati grezzi provenienti da diverse fonti
- Calcolo degli indicatori chiave di prestazione
- Aggregati e integrati con le informazioni recenti raccolte e ritenute rilevanti dal Team di ricerca ESG, consentono il calcolo dei punteggi sui tre pilastri (sostenibilità ambientale, capitale umano e capitale organizzativo)
- Calcolo delle ponderazioni per i tre pilastri, diverse a seconda del settore
- Calcolo del punteggio ESG, sulla base dei tre pilastri e delle ponderazioni settoriali specifiche

Ad esempio, i criteri utilizzati per analizzare gli emittenti privati sono:

- Dal punto di vista ambientale: emissioni di carbonio e gestione dei rifiuti, ecc...
- Dal punto di vista sociale: formazione del personale, dialogo sociale, ecc.
- Dal punto di vista della governance: la struttura del management e il rapporto con gli azionisti, la politica di retribuzione, ecc.

Il rating ESG degli emittenti pubblici è strutturato come segue:

- Aggiornamento periodico dei dati grezzi provenienti da diverse fonti;
- Calcolo degli indicatori chiave di prestazione;
- Calcolo del punteggio ESG, sulla base dei tre pilastri e delle ponderazioni uguali.

Ad esempio, i criteri utilizzati per analizzare gli emittenti pubblici sono:

- Dal punto di vista ambientale: il grado di esposizione ai disastri naturali, ecc..
- Dal punto di vista sociale: il tasso di sviluppo umano dei paesi del mondo attraverso l'indice di sviluppo umano, ecc...
- Dal punto di vista della governance: la qualità della governance di un paese attraverso il World Governance Indicator (WGI), ecc...

Alla fine del processo, ogni emittente privato o pubblico riceve un punteggio da zero (peggiore) a 10 (migliore). Questo punteggio rispecchia le opportunità di investimento o, al contrario, i rischi extra-finanziari.

	<p>perfect swap, cambio a termine, credit default swap (CDS single name o index) e derivati di credito. Ciascuno strumento è inserito in strategie di copertura o esposizione mirate a (i) assicurare la copertura generale del portafoglio o di talune classi di attività detenute in portafoglio rispetto ai rischi di mercato, (ii) ricreare in maniera sintetica delle specifiche attività o (iii) aumentare l'esposizione del fondo ad alcuni rischi di mercato.</p> <p>Il fondo potrà avvalersi anche di Total Return Swap (TRS) fino a un massimo del 25% del patrimonio netto. La proporzione attesa di attivi in gestione assoggettabili a TRS potrà rappresentare il 10% del patrimonio. Le attività sottostanti ai TRS possono essere obbligazioni societarie e obbligazioni sovrane.</p> <p>Il fondo può altresì effettuare operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli al fine di (i) garantire l'impiego delle liquidità disponibili (pronti contro termine attivo) o (ii) ottimizzare il rendimento del portafoglio (prestito titoli).</p>	<p>La quota di emittenti analizzati in base a questi criteri ESG nel portafoglio è superiore al 90% dei titoli in portafoglio (come percentuale del patrimonio netto del Fondo escluse obbligazioni e altri titoli di debito emessi da emittenti pubblici o semi-pubblici, escluse liquidità detenute in via accessoria e le attività di solidarietà).</p> <p>Questa prima fase dell'analisi consiste nell'individuare, sulla base di questi criteri esclusivamente ESG, gli emittenti da escludere.</p> <p>Sono pertanto automaticamente esclusi gli emittenti da escludere in virtù della politica di esclusione del Gruppo La Française, disponibile sul sito internet <a href="http://www.la-francaise.com">www.la-francaise.com</a>.</p> <p>Successivamente, è escluso il 20% degli emittenti privati e il 20% degli emittenti pubblici con i rating ESG più bassi nell'universo di investimento iniziale coperto.</p> <p>Tutti questi emittenti esclusi costituiscono l'elenco di esclusione ESG. Quest'ultimo è definito su base mensile per gli emittenti privati e annuale per gli emittenti pubblici e determina una soglia minima di punteggio ESG al di sotto della quale il comparto non può investire. Infatti, gli emittenti il cui punteggio ESG è inferiore alla soglia di esclusione non possono far parte dell'universo investibile.</p> <p>La metodologia utilizzata dalla società di gestione per prendere in considerazione i criteri extra-finanziari può presentare la seguente limitazione legata alle analisi effettuate dal Team di ricerca ESG, che dipendono dalla qualità delle informazioni raccolte e dalla trasparenza degli emittenti.</p> <p>Ulteriori dettagli sull'analisi extra-finanziaria della società di gestione, inclusi i criteri ESG, sono inclusi nel codice di trasparenza e nelle politiche di impegno del Gruppo La Française disponibili sul sito web di La Française <a href="http://www.la-francaise.com">www.la-francaise.com</a>.</p> <p><b><u>Fase 2: Analisi del carbonio e finanziaria</u></b></p> <p>Nella seconda fase del processo di investimento, viene eseguita un'analisi della qualità creditizia degli emittenti che hanno superato il filtro della fase 1.</p> <p>Dopo aver ridotto l'universo sulla base di un'analisi del credito, viene effettuata un'analisi "carbonio" basata su criteri di analisi legati al cambiamento climatico.</p> <p>Questi criteri esistono a diversi livelli come la performance storica delle emissioni di carbonio (sulla base delle emissioni di ambito 1 - emissioni dirette e di ambito 2 - emissioni indirette; si noti che per alcuni settori, la parte di emissioni legata all'ambito 3 che qui non viene presa in considerazione può rappresentare una parte significativa delle emissioni totali), la governance e la gestione dei rischi climatici e la strategia implementata dalla società per partecipare alla transizione. Al fine di misurare la performance delle società</p>
--	--	--

		<p>rispetto a questi criteri, utilizziamo i dati forniti dal Team di ricerca ESG, provenienti da fornitori di dati specializzati (ad esempio, i dati sul carbonio delle società raccolti da CDP). Al termine di questa analisi viene assegnato un punteggio di “carbon impact”.</p> <p>Per gli emittenti del settore finanziario a basse emissioni di carbonio (emissioni di carbonio intese come emissioni di carbonio divise per il valore della società), oltre al punteggio "carbon impact" assegnato viene eseguita un'analisi qualitativa.</p> <p>Per i settori a emissioni di carbonio molto elevate, quali la generazione e la distribuzione di elettricità, il settore petrolifero, l'industria automobilistica, i materiali, oltre al punteggio "carbon impact" assegnato viene eseguita un'analisi qualitativa della future performance di carbonio della società. Questa analisi corrisponde a un calcolo della “traiettoria” delle emissioni di carbonio dell'emittente che confrontiamo con le traiettorie di decarbonizzazione settoriali (come definite dall'Agenzia Internazionale dell'Energia). In questa analisi qualitativa, gli analisti ESG e il team di gestione valuteranno la capacità di una società di raggiungere i propri obiettivi di decarbonizzazione a fronte degli investimenti attuali, delle performance passate e della trasformazione del proprio portafoglio di prodotti venduti. Ad esempio, per il settore dei servizi pubblici, ciò assume la forma di un'intensità di carbonio basata sulle tonnellate di CO<sub>2</sub>eq generate per MWh di elettricità prodotta, un riflesso dell'evoluzione della capacità di produzione di energia rinnovabile rispetto alla capacità attuale.</p> <p>Secondo la metodologia della società di gestione, soggetta alle limitazioni sopra specificate, le società sono quindi qualificate in: i) basse emissioni di carbonio, ii) in transizione secondo la traiettoria di decarbonizzazione settoriale, iii) in transizione ma ambizioni richieste (sulle quali la società di gestione non svolge un ruolo attivo) e iv) in ritardo rispetto al punteggio “carbon impact” assegnato. Non saranno effettuati investimenti in società classificate come ritardatarie.</p> <p>La classificazione delle società deriva da un processo di analisi quantitativa e qualitativa, per determinati emittenti, e da una revisione annuale dei dossier tra la gestione e il team di ricerca ESG. Al fine di rianalizzare il caso di investimento, i dossier vengono esaminati anche quando la strategia dell'azienda viene aggiornata o si verifica un cambiamento importante. Pertanto, se, durante una revisione, una società è classificata come ritardataria, la società di gestione venderà i titoli entro un termine ragionevole, indipendentemente dal livello del prezzo del titolo al momento della vendita. Tale vendita potrebbe avere un impatto sulla performance finanziaria del comparto.</p> <p>Il comparto può investire anche in strumenti finanziari sostenibili che comprendono le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obbligazioni verdi (green bonds);</li> <li>- Obbligazioni sostenibili (sustainability bonds);</li> </ul>
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Obbligazioni sociali (social bonds);</li> <li>- Titoli di debito legati a una performance su uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (sustainability-linked bonds)</li> </ul> <p>L'investimento in obbligazioni verdi (green bonds) consente di misurare l'impatto dei progetti ambientali finanziati (convertito in emissioni evitate per una quantità equivalente di produzione).</p> <p>La proporzione di obbligazioni verdi nel comparto può essere variabile e non è limitata. Essa dipenderà dagli sviluppi del mercato e dall'entità del deposito.</p> <p>L'analisi delle obbligazioni verdi viene svolta lungo tre assi e in aggiunta alle fasi sopra descritte, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adesione ai quattro pilastri dei "Green Bond Principles" <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo dei fondi: i fondi saranno utilizzati per finanziare o rifinanziare progetti verdi in linea con la tassonomia definita dai GBP e, una volta in vigore, con la nuova tassonomia europea;</li> <li>• Processo di selezione e valutazione dei progetti: selezione e descrizione puntuali dei progetti finanziati dall'obbligazione verde, governance posta in essere attorno alla selezione, definizione degli obiettivi ambientali e misure di impatto legate a questi progetti.</li> <li>• Gestione dei fondi: dettaglio dei fondi stanziati per progetto, capacità di monitorare i fondi utilizzati con un processo rigoroso</li> <li>• Trasparenza e rendicontazione: l'emittente deve riferire almeno una volta l'anno e in modo trasparente su 2 punti: l'allocazione dei fondi (fondi stanziati e attività finanziate) e l'impatto dei progetti, ovvero il contributo diretto all'ambiente come la riduzione delle emissioni di carbonio (report di impatto, obiettivi)</li> </ul> </li> <li>2. La strategia e lo statuto della transizione energetica dell'emittente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene effettuata un'analisi incrociata con l'analisi fondamentale dell'emittente descritta in precedenza.</li> </ul> </li> <li>3. Analisi e misurazione dell'impatto dei progetti finanziati <ul style="list-style-type: none"> <li>• particolare attenzione è riservata alla scelta dei progetti finanziati e alla loro coerenza con la strategia di transizione energetica più globale dell'emittente. Inoltre, un prestatore di servizi esterno raccoglie e misura le emissioni evitate per i progetti finanziati dall'obbligazione verde.</li> </ul> </li> </ol> <p>Gli emittenti di obbligazioni verdi saranno soggetti alle stesse analisi finanziarie ed extra finanziarie e dovranno superare la fase di esclusione (fase 1) e la fase di analisi finanziaria e del carbonio (fase 2).</p>
--	--	--

		<p>Fase 3: Misura dell'impronta di carbonio</p> <p>L'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio del portafoglio di almeno il 50% rispetto al suo indice composito di riferimento del carbonio è monitorato come segue:</p> <p>Le emissioni "carbonio" in tonnellate di CO2eq per ogni euro investito si basano sulle emissioni di ambito 1 - emissioni dirette e di ambito 2 - emissioni indirette (notare che per alcuni settori, la quota di emissioni relative all'ambito 3 che non è ivi considerata può rappresentare una grande percentuale delle emissioni totali ), rispetto alle dimensioni della società (valore della società).</p> <p>Questi dati vengono recuperati dal database CDP e, se una società non li fornisce al CDP, viene utilizzato un modello proprietario per stimare le emissioni in base al settore di attività e alla dimensione della società. Queste impronte vengono quindi ponderate in base ai pesi in portafoglio.</p> <p><b>Pertanto, l'obiettivo del Comparto è l'investimento sostenibile ai sensi dell'Articolo 9 del Regolamento Europeo (UE) 2019/2088 noto come Sustainable Finance Disclosure (SFDR).</b></p> <p>Il comparto investe in titoli di credito negoziabili a tasso fisso o variabile, certificati di deposito e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un emittente di un paese membro della zona euro o dell'OCSE. Il comparto può investire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fino al 100% del suo patrimonio netto in debito privato</li> <li>• fino al 50% del suo patrimonio in titoli emessi da Stati o assimilati (semipubblici, garantiti, sovranazionali)</li> </ul> <p>a tasso fisso, variabile o variabilizzato.</p> <p>Il comparto può investire in titoli con rating Investment Grade (pari o superiore a BBB- secondo Standard &amp; Poor's o Baa3 secondo Moody's o equivalente secondo l'analisi della società di gestione) e High Yield (tra BB+ e B- incluso secondo Standard &amp; Poor's o tra Ba1 e B3 incluso secondo Moody's o equivalente secondo l'analisi della società di gestione ). La società di gestione non utilizzerà esclusivamente o automaticamente rating esterni ma potrà, al momento dell'emissione di tale rating, tenerne conto nella propria analisi del credito.</p> <p>Il comparto può investire nei o essere esposto ai seguenti strumenti fino al limite della percentuale di patrimonio netto indicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Titoli con rating "Investment Grade": 100 %</li> <li>• Titoli con rating "High Yield": 50 %</li> <li>• Titoli senza rating: 20%</li> <li>• Obbligazioni perpetue (incluse le obbligazioni "Coco" – Contingent Convertible Bond): 10%</li> <li>• Altri OICVM/OIC: 10 %</li> </ul>
--	--	---

		Intervallo di sensibilità ai tassi d'interesse entro il quale il comparto è gestito	tra 0 e 0,5
		Zona geografica degli emittenti dei titoli ai quali il comparto è esposto	Paesi Zona Euro & OCSE: 0-100%
		Valute di denominazione dei titoli in cui è investito il comparto	tutte le valute
		Livello di rischio di cambio a carico del comparto	residuo dovuto all'imperfetta copertura delle posizioni in valuta estera.
		<p>I "CoCo" sono di natura più speculativa e presentano un rischio di insolvenza maggiore rispetto a un'obbligazione classica, ma tali obbligazioni contingent convertible saranno ricercati nel quadro della gestione del comparto, tenuto conto del loro sovrappiù di rendimento teorico rispetto a un'obbligazione classica. Questa remunerazione compensa il fatto che questi titoli possono essere convertiti in capitale (azioni) o subire una perdita di capitale in caso di attivazione delle clausole dipendenti dall'istituto finanziario interessato (superamento di una soglia di capitale predefinita nel prospetto di emissione di un'obbligazione subordinata).</p> <p>In caso di declassamento del rating di un emittente di un titolo già investito in portafoglio che comporti il mancato rispetto dei limiti autorizzati, il Gestore procederà, non appena possibile, alla vendita di tale asset nel rispetto degli interessi degli azionisti.</p> <p>Il gestore può investire in titoli denominati in euro e/o altre valute. Nella misura in cui i titoli non siano denominati in euro, il gestore coprirà sistematicamente il rischio di cambio; poiché la copertura non è perfetta, potrà tuttavia permanere un rischio residuo.</p> <p>Il comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio in quote o azioni di OICVM di diritto francese o estero e/o in quote o azioni di OIC e/o fondi di investimento che soddisfano i 4 criteri dell'articolo R214-13 del Codice monetario e finanziario. Essi saranno utilizzati per gestire la liquidità.</p> <p>Il comparto può fare ricorso a strumenti finanziari a termine, negoziati su mercati regolamentati francesi o esteri oppure "over-the-counter": futures, swap, cambio a termine, credit default swap (CDS single name o index) e derivati di credito. Ciascuno strumento è inserito in strategie di copertura o esposizione (tranne i CDS e i derivati di credito utilizzati unicamente a fini di copertura) mirate a (i) assicurare la copertura generale del portafoglio o di talune classi di attività detenute in portafoglio rispetto ai rischi di</p>	

		<p>mercato, (ii) ricreare in maniera sintetica delle specifiche attività o (iii) aumentare l'esposizione del fondo ad alcuni rischi di mercato.</p> <p>Il comparto potrà avvalersi anche di Total Return Swap (TRS) fino a un massimo del 25% del patrimonio netto solo a fini di copertura. La proporzione attesa di attivi in gestione assoggettabili a TRS potrà rappresentare il 10% del patrimonio. Le attività sottostanti ai TRS possono essere obbligazioni societarie e obbligazioni sovrane.</p>
<p><b>Strumenti derivati</b></p>	<p>3. Strumenti derivati</p> <p>Il fondo può fare ricorso a strumenti finanziari a termine, negoziati su mercati regolamentati francesi o esteri oppure "over-the-counter": futures, swap, asset swap, cross-currency swap, cambio a termine, total return swap e derivati di credito. Ciascuno strumento è inserito in strategie di copertura o esposizione mirate a (i) assicurare la copertura generale del portafoglio o di talune classi di attività detenute in portafoglio rispetto ai rischi di mercato, (ii) ricreare in maniera sintetica delle specifiche attività o (iii) aumentare l'esposizione del fondo ad alcuni rischi di mercato.</p> <p>Natura dei mercati di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolamentati: sì</li> <li>- organizzati: sì</li> <li>- over-the-counter: sì</li> </ul> <p>Rischi sui quali il gestore desidera intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni: sì</li> <li>- tassi: sì</li> <li>- cambio: sì</li> <li>- credito: sì</li> <li>- indici: sì</li> </ul> <p>Natura degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- copertura: sì</li> <li>- esposizione: sì</li> <li>- arbitraggio: sì</li> <li>- altri: no</li> </ul> <p>Natura degli strumenti utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- futures: sì</li> <li>- opzioni: no</li> <li>- swap: sì</li> <li>- Scambio di asset: sì</li> <li>- Cross-currency swap: sì</li> <li>- Perfect swap: sì</li> </ul>	<p>3. Strumenti derivati</p> <p>Il fondo può fare ricorso a strumenti finanziari a termine, negoziati su mercati regolamentati francesi o esteri oppure "over-the-counter": futures, swap, asset swap, cross-currency swap, cambio a termine, total return swap e derivati di credito. Ciascuno strumento è inserito in strategie di copertura o esposizione mirate a (i) assicurare la copertura generale del portafoglio o di talune classi di attività detenute in portafoglio rispetto ai rischi di mercato, (ii) ricreare in maniera sintetica delle specifiche attività o (iii) aumentare l'esposizione del fondo ad alcuni rischi di mercato.</p> <p>Natura dei mercati di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolamentati: sì</li> <li>- organizzati: sì</li> <li>- over-the-counter: sì</li> </ul> <p>Rischi sui quali il gestore desidera intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni: sì</li> <li>- tassi: sì</li> <li>- cambio: sì</li> <li>- credito: sì</li> <li>- indici: sì</li> </ul> <p>Natura degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- copertura: sì</li> <li>- esposizione: sì</li> <li>- arbitraggio: no</li> <li>- altri: no</li> </ul> <p>Natura degli strumenti utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- futures: sì</li> <li>- opzioni: sì</li> <li>- swap: sì</li> </ul> <p>o Total Return Swap (TRS): sì entro il limite del 25% del patrimonio netto del comparto (solo a fini di copertura). La proporzione attesa di attivi in gestione assoggettabili a TRS potrà rappresentare fino al 10% del patrimonio netto.</p>

	<p>- cambio a termine (tranne NDF): sì</p> <p>- derivati di credito: sì</p>	<p>- cambio a termine (tranne NDF): sì</p> <p>- derivati di credito (Credit Default Swap - CDS): sì</p> <p>L'esposizione consolidata al mercato dei tassi e del credito, ivi inclusa l'esposizione indotta dall'utilizzo di strumenti derivati, consentirà di mantenere la sensibilità del portafoglio in un range compreso tra 0 e 0,5.</p>
<b>Profilo di rischio</b>	<p>Rischio di perdita di capitale:</p> <p>Rischio di tasso d'interesse:</p> <p>Rischio associato agli investimenti in titoli noti come "speculativi":</p> <p>Rischio di controparte</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>Rischio associato a titoli di credito subordinati</p> <p>Rischio associato alle obbligazioni contingenti</p> <p>Rischio associato alla detenzione di obbligazioni convertibili</p> <p>Rischio correlato agli impatti di tecniche come quelle legate ai prodotti derivati</p> <p>Rischio di liquidità legato ai performance swap (TRS)</p> <p>Rischio di cambio</p> <p>Rischio discrezionale</p> <p>Rischio di potenziali conflitti d'interesse</p>	<p>Rischio di perdita di capitale:</p> <p><b>Rischio di investimento ESG:</b></p> <p>Il comparto utilizza criteri ESG e può avere prestazioni inferiori rispetto al mercato in generale o ad altri fondi che non utilizzano criteri ESG nella selezione degli investimenti. Gli investimenti ESG sono selezionati, o esclusi, sulla base di criteri finanziari e non finanziari. Il fondo può vendere un titolo per motivi ESG, piuttosto che per considerazioni puramente finanziarie</p> <p><b>Rischio di sostenibilità:</b></p> <p>indica la possibilità che di verifichi un evento o condizione ESG che potrebbe potenzialmente o effettivamente causare un impatto negativo significativo sul valore dell'investimento del fondo. I rischi di sostenibilità possono rappresentare un rischio in quanto tale, oppure avere un impatto su altri rischi e, in modo correlato, contribuire in modo significativo a rischi quali rischi di mercato, rischi operativi, rischi di liquidità o rischi di controparte. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto sui rendimenti a lungo termine corretti in funzione dei rischi per gli investitori. La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e può essere basata su dati ESG difficili da ottenere e incompleti, ritenuti obsoleti o altrimenti materialmente imprecisi. Anche quando identificati, non vi è alcuna garanzia che tali dati saranno valutati correttamente.</p> <p>Rischio di tasso d'interesse:</p> <p>Rischio associato agli investimenti in titoli noti come "speculativi":</p> <p>Rischio di controparte</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>Rischio associato a titoli di credito subordinati</p> <p>Rischio associato alle obbligazioni contingenti</p> <p>Rischio associato alla detenzione di obbligazioni convertibili</p> <p>Rischio correlato agli impatti di tecniche come quelle legate ai prodotti derivati</p> <p>Rischio di liquidità legato ai performance swap (TRS)</p> <p>Rischio di cambio</p> <p>Rischio discrezionale</p> <p>Rischio di potenziali conflitti d'interesse</p>